

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027**

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi Srl in liquidazione  
Viale Aldo Moro, 62 40127 Bologna (BO)  
P.IVA 02111771206

## Presentazione

Nelle pagine seguenti viene presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2025-2027; a detto adempimento Unioncamere Emilia-Romagna Servizi Srl in liquidazione, partecipata dalle Camere di commercio della regione Emilia-Romagna ottempera in ossequio a quanto disposto dalla delibera A.N.A.C. n. 1134 in data 8 novembre 2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Secondo tale delibera rientrano fra le società in controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell’art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

Inoltre nelle FAQ del sito di Anac anticorruzione.it al quesito 2.9 viene indicato che le società a controllo pubblico nella fase di liquidazione applicano le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. La procedura di liquidazione, infatti, non comporta l’immediata estinzione della società, che continua a svolgere la propria attività e provvede al pagamento dei creditori sociali e alla ripartizione del residuo attivo fra i soci. Così, anche nella fase di liquidazione, di durata incerta, i responsabili della liquidazione sono tenuti a nominare un RPCT e a predisporre misure di prevenzione della corruzione, anche integrative del “modello 231”, ove adottato. Qualora la società sia priva di personale, stante l’impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall’amministrazione controllante.

Il Piano tiene conto anche delle novità introdotte nell’anno dal d.lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” entrato in vigore il 23 giugno 2016.

In particolare si segnala che il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità non è più un piano a sé stante ma rappresenta una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

L’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa individuando tra i destinatari degli obblighi di trasparenza le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «*in quanto compatibile*» e «*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea*».

Il presente piano viene altresì redatto sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvata con delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 e dell’aggiornamento 2023 approvato con delibera Anac n. 605 del 19 dicembre 2023.

Nella parte generale del PNA 2022 viene indicato come la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce, tra l’altro, ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all’agire quotidiano delle

amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

ANAC sostiene che, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese.

## Fonti normative

Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

D.Lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

D.Lgs.97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

D.Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

L.124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;

Delibera A.N.A.C. n. 1134 in data 8 novembre 2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

Delibera A.N.A.C. n. 840 del 2 ottobre 2018 recante indicazioni sul ruolo e sui compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2022 approvato con delibera A.N.A.C. 7 del 17 gennaio 2023;

PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) aggiornamento 2023, approvato con delibera A.N.A.C. 605 del 19 dicembre 2023.

## **ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI S.R.L. in liquidazione**

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi è una società a responsabilità limitata con capitale sociale di euro 120.000,00 partecipata dalle camere di commercio della regione nella seguente misura:

CAMERA DI COMMERCIO DELL'EMILIA per € 34.560,00 (28,8%)  
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA per € 26.640,00 (22,2%)  
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA E RAVENNA € 19.680,00 (16,4%)  
CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA-FORLI'-CESENA E RIMINI € 19.680,00 (16,4%)  
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA € 19.440,00 (16,2%)

La società è stata messa in liquidazione a far data dal 13/10/2023 con deliberazione assunta dai soci nel corso dell'assemblea straordinaria nella medesima data.

Questo in attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.175/2016 dai soci pubblici, verificato che sulla scorta delle disposizioni di cui alla norma citata, la società non possedeva i requisiti prescritti dalla Legge.

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi srl in liquidazione non ha alcun dipendente. Ad oggi scopo della società è procedere alla liquidazione dell'intero patrimonio sociale, mediante cessione di singoli beni o diritti, o blocchi di essi, a prezzo di mercato ovvero anche cessione di singoli beni o diritti, o blocchi di essi, a prezzo di realizzo.

In esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 15 giugno 2023 e successiva delibera assembleare dell'8 aprile 2024 è stata approvata l'alienazione di due unità direzionali di proprietà. La vendita dell'immobile è stata prevista a mezzo di asta pubblica; il primo Bando di Asta Pubblica, avente scadenza 15 marzo 2024 è andato deserto così come il secondo avviso avente scadenza 20 settembre 2024. A fronte di ciò, nell'Assemblea del 11/11/2024 i soci hanno deliberato la proroga del periodo di liquidazione al fine di ripetere la procedura per vendita dell'immobile di proprietà della società, ricorrendo ad operatori professionali del settore immobiliare. La durata della liquidazione è stata prorogata al 31/12/2027 salvo ulteriore proroga o diversa volontà assembleare.

La Società ora in liquidazione è dotata, dei seguenti organi:

- l'Assemblea dei Soci
- Il liquidatore dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione
- Il Sindaco unico.

## IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi s.r.l. adotta per la prima volta il Piano triennale di prevenzione della Corruzione nell'anno corrente e ha avviato i propri adempimenti con la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella persona dell'Avv. Massimiliano Mazzini, in qualità di dirigente dell'ente controllante Camera di Commercio di Modena, avvenuta con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 11/11/2024. La scelta è stata dettata dall'assenza di personale all'interno della società. Al RPCT vengono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Trattandosi di società allo stato in liquidazione “, si ritiene di non dover adottare alcun “modello 231” ritenendosi sufficienti, al fine di arginare eventuali fenomeni corruttivi, le misure di cui al presente Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per quanto riguarda l'organismo di vigilanza la delibera Anac n. 1134/2017 prevede che ogni società attribuisca, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (Odv) o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni, i cui riferimento devono essere indicati nel sito web all'interno della sezione “Società trasparente”. La funzione di controllo viene attribuita all'Assemblea dei Soci.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i relativi compiti e funzioni sono riassunti nella tabella che segue:

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Individuazione dei contenuti del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Redazione	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Assemblea dei Soci
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Liquidatore
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con controllo da parte dell'Assemblea dei Soci

Il Piano e i suoi aggiornamenti verranno portati a conoscenza degli stakeholders mediante pubblicazione in apposita sezione del sito della Camera di commercio di Modena non avendo la società un proprio sito internet.

## INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI CORRUZIONE

### Le aree di rischio

L'attività di gestione del rischio è stata elaborata a seguito di confronto tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e il liquidatore tenendo presenti le specificità di ciascun processo e il livello organizzativo a cui il processo o l'endoprocesso si colloca.

Il presente Piano ha l'obiettivo di individuare le attività di Unioncamere Emilia-Romagna Servizi srl che comportano, per le loro intrinseche caratteristiche, un maggiore rischio di corruzione.

Tali attività sono state individuate sulla base delle principali aree di rischio comuni e obbligatorie indicate nell'allegato 1 al PNA 2019 e in attuazione della delibera ANAC 1134/2017, ossia:

- a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- b) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- c) Contratti pubblici
- d) Acquisizione e gestione del personale
- e) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- f) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- g) Incarichi e nomine
- h) Affari legali e contenzioso

Per ciascuna di tali aree di rischio sono stati individuati i sotto-processi da monitorare tenuto conto delle attività effettivamente svolte da Unioncamere Emilia-Romagna Servizi srl.

All'esito delle valutazioni condotte è emerso che la società non svolge attività nell'ambito di alcune aree ma sono presenti sotto processi solo per le aree di rischio di seguito indicate:

Processi	Sotto-processi
----------	----------------

<b>A) Contratti pubblici</b>	A.01 Programmazione affidamento A.02 Selezione de contraente A.03 Verifica della corretta esecuzione dell'oggetto dell'affidamento
<b>B) Acquisizione del personale</b>	B. 01 Conferimento incarichi di collaborazione
<b>C) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	C.01 Gestione documenti passivi C.02 Gestione incassi e pagamenti

### Valutazione del rischio e programmazione delle misure di prevenzione

Per ciascuno dei sotto-processi è stata effettuata una valutazione del livello di rischio che ha utilizzato alcuni criteri al fine di stimare la probabilità e l'impatto dell'evento corruttivo.

Per ogni evento rischioso associato ad ogni singolo sottoprocesso è stato individuato il livello di rischio secondo lo schema di seguito riportato:

Livello di definizione della probabilità		Livello di definizione dell'impatto	
molto bassa	1	impatto organizzativo	1
bassa	2	impatto economico	2
media	3	solo i primi 2	3
alta	4	impatto reputazionale	4
molto alta	5	tutti e tre	5

**LIVELLO DI RISCHIO:** valore della probabilità che un evento si realizzi moltiplicato per il valore dell'impatto:

probabilità	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		impatto				

20-25	molto alto
15-19	alto
8-14	medio
4-7	basso
1-3	molto basso
<b>misurazione finale del rischio</b>	

In relazione alle attività che la società svolge ai fini della liquidazione sono state esaminate le misure di prevenzione previste dalla delibera 1134/2017 di seguito riepilogate:

- Codice di comportamento;



- Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- Formazione;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti;
- Rotazione o misure alternative;
- Monitoraggio;
- Trasparenza.

### **Codice di comportamento**

L'adozione di un codice di comportamento, come peraltro disposto dall'art. 6 c. 3 della legge 231/2001, costituisce uno strumento rilevante nella strategia delineata dalla L. 190/2012 ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Tuttavia lo stato di liquidazione e l'assenza di personale dipendente rendono inutile l'adozione di un codice di comportamento da parte della società. In ogni caso si dovrà tenere in considerazione il **Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**, emanato con D.P.R. 62 del 16 aprile 2013 in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 54 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

### **Trasparenza**

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda di rafforzare tale misura nei PTPC anche oltre il rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Si rinvia all'apposita sezione per l'individuazione degli obiettivi e delle modalità di adempimento in materia.

### **Verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e con riferimento alle società in controllo pubblico, del D.Lgs. 175/2016**

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato particolari ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati. Obiettivo della norma è quello di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interesse. A queste ipotesi si aggiungono quelle di cui all'art. 11, comma 11, del Dlgs n. 175/2016 per cui *"Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento"*

In assolvimento a quanto disposto, si prevede di pubblicare nella sezione "Società Trasparente" resa disponibile sul sito camerale la dichiarazione circa l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

### **Divieto di pantouflage previsto dall'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, da considerare all'atto di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio**

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

Non risulta necessario adottare misure/iniziative al riguardo tenuto conto che Unioncamere Emilia-Romagna Servizi srl è in liquidazione e non prevede l'assunzione di personale.

### **Formazione**

L'attività di formazione non risulta attuabile in assenza di personale dipendente.

### **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito ( cd. Whistleblower)**

In assenza di personale dipendente non risulta necessario adottare misure idonee ad incoraggiare la denuncia degli illeciti di cui si viene a conoscenza nell'ambito lavorativo.

### **Rotazione o misure alternative**

La rotazione del personale si propone di evitare la circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

Lo stato di liquidazione e l'assenza di personale dipendente non rendono possibile la rotazione del personale.

### **Monitoraggio**

Per ciascuna delle attività indicata per ciascuna area di rischio, il RPCT provvede alla verifica periodica della validità e dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rischio.

Entro il termine stabilito dalla Legge il RPCT provvede a redigere una relazione annuale sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale, che viene pubblicata sul sito istituzionale, nonché trasmessa agli Enti soci.

L'attività di valutazione del rischio e di gestione tramite idonee misure di prevenzione, è riepilogato nelle schede riportate di seguito:

Area di rischio	Contratti pubblici		
	processo	probabilità	impatto
<b>Programmazione affidamento</b>			
		<b>2</b>	<b>3</b>
			<b>6 (basso)</b>
possibili rischi			
Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	Misura di trasparenza mediante comunicazione alle Camere di commercio socie dell'esigenza di programmazione di affidamento	tempi	responsabile
		Continuo	Liquidatore

Area di rischio	Contratti pubblici		
processo	probabilità	impatto	valore del rischio
<b>Selezione del contraente</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>6 (basso)</b>
possibili rischi	misure specifiche	tempi	responsabile
Formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	Misura di trasparenza mediante pubblicazione di Bando/Avviso nella sezione società trasparente	Continuo	Liquidatore

Area di rischio	Contratti pubblici		
processo	probabilità	impatto	valore del rischio
<b>Verifica della corretta esecuzione dell'oggetto dell'affidamento</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>6 (basso)</b>
possibili rischi	misure specifiche	tempi	responsabile
Alterazione procedure ed esiti per vantaggi privati/personali	Misura di trasparenza mediante comunicazione alle Camere di commercio socie dell'esito della procedura.	Continuo	Liquidatore

Area di rischio	Acquisizione del personale		
processo	probabilità	impatto	valore del rischio
<b>Conferimento incarichi di collaborazione</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9 (medio)</b>
possibili rischi	misure specifiche	tempi	responsabile
Improprio ricorso a risorse umane esterne	Misura di trasparenza mediante pubblicazione di Bando/Avviso nella sezione società trasparente	continuo	Liquidatore

Area di rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
processo	probabilità	impatto	valore del rischio
<b>Gestione documenti passivi</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9 (medio)</b>
possibili rischi	misure specifiche	tempi	responsabile
Omissione controlli/verifiche	Misura di trasparenza mediante comunicazione al	Continuo	Liquidatore

	RPCT dei documenti passivi in entrata		
--	--	--	--

Area di rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
processo	probabilità	impatto	valore del rischio
<b>Gestione incassi e pagamenti</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9 (medio)</b>
possibili rischi	misure specifiche	tempi	responsabile
Omissione controlli/verifiche	Misura di trasparenza mediante comunicazione al RPCT degli incassi e dei pagamenti gestiti.	Continuo	Liquidatore

### **Sistemi di controllo**

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo. Nel caso di specie, non sussistendo l'obbligo di adozione di modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 (si veda da ultimo la circolare ANAC n. 1134 in data 8 novembre 2017), si prevede che il controllo venga operato direttamente dagli Enti controllanti. Unioncamere Emilia-Romagna Servizi srl si impegna ad inviare ai soci la relazione sull'attività svolta che ogni anno il RPCT è obbligato a redigere, come indicato nella descrizione del Monitoraggio.

### **LA TRASPARENZA**

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

In considerazione delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del d.lgs. 33/2013 e secondo quanto anticipato nel PNA, l'ANAC ha pubblicato con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza rappresentano elemento necessario e ineludibile del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. È inoltre opportuno indicare i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi. Le linee guida ritengono utile indicare i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013 l'A.N.A.C. ha approvato, con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, le nuove linee guida con le quali ha inteso fornire alle società, agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche

amministrazioni e agli enti pubblici economici, indicazioni sulla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che sostituiscono le disposizioni di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

In particolare, si evidenzia che l'ambito soggettivo individuato dall'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 e dalla predetta determinazione assoggetta pienamente le società in controllo pubblico - come Unioncamere Emilia-Romagna srl in liquidazione - alla piena applicazione della normativa in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni "in quanto compatibile".

Nello specifico le società in controllo pubblico, sulla base degli adeguamenti indicati nell'allegato 1 alla determinazione sopracitata, verificata la compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relative alla loro organizzazione e alle attività esercitate.

Le disposizioni normative per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Al riguardo, l'ANAC ha precisato che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Tra gli obblighi di pubblicazione si evidenziano:

*1) Pubblicità degli atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12, co.1 d.lgs 33/2013)*

Le società in controllo pubblico pubblicano i riferimenti normativi con relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società nonché ogni atto, anche dell'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, e sui procedimenti della società e degli enti.

*2) Pubblicità concernente i titolari di incarichi di amministrazione di direzione e di governo se non attribuiti a titolo gratuito (art. 14, d.lgs. 33/2013)*

Le società e gli enti sono tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 14, co.1, lett. da a) a f) così come modificato dal d.lgs. 97/2016.

*3) Pubblicità incarichi di collaborazione e consulenza e professionali, inclusi quelli arbitrali (art. 15 bis, co. 1, d.lgs. 33/2013)*

Le società controllate e quelle in regime di amministrazione straordinaria sono tenute a pubblicare entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico di collaborazione e consulenza e professionali, inclusi quelli arbitrali, quale condizione di efficacia del pagamento stesso, gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata, il curriculum vitae, i compensi e il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

*4) Pubblicazione bandi di gara e contratti (art. 37 d.lgs.33/2013)*

Le società pubblicano le informazioni sulle singole procedure, di cui all'art. 1, co. 32 della L. 190/2012 in formato tabellare.

5) *Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)*

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

6) *Pubblicazione controlli e rilievi sull'amministrazione ( art. 31 d.lgs.33/2013)*

Le società e gli enti pubblicano i nominativi e gli atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV nonché le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile.

7) *Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30, d.lgs. n. 33/2013)*

Le società e gli enti pubblicano, tempestivamente:

- le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. È consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza;
- i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. È consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari ed adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.

8) *Pagamenti (art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013)*

Le società e gli enti pubblicano, su base trimestrale, i dati dei propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. (Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture – ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici).

9) *Accesso civico a dati e documenti ( art. 5 d.lgs.33/2013)*

Le società pubbliche nei limiti di cui all'art. 2-bis sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione sul proprio sito sia garantendo l'accesso civico semplice e generalizzato ai dati e documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte trattandosi di istituto compatibile con la natura e la finalità dei predetti soggetti.

Nella tabella sottoesposta sono riportati i dati che la società intende pubblicare ed aggiornare periodicamente in presenza di dati da pubblicare/aggiornare:

<b><i>Dati, documenti o informazioni</i></b>	<b><i>Aggiornamento</i></b>
<b>Disposizioni generali</b>	
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	annuale
Atti generali	tempestivo
<b>Organizzazione</b>	
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo	tempestivo
Telefono e posta elettronica	tempestivo
<b>Consulenti e Collaboratori</b>	entro 30 giorni dal conferimento
<b>Bandi di gara e contratti</b>	
Informazione sulle singole procedure in formato tabellare	tempestivo
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti	tempestivo

aggiudicatori distinti per ogni procedura	
<b>Bilanci</b>	
Bilancio consuntivo	tempestivo
<b>Beni immobili e gestione del patrimonio</b>	tempestivo
<b>Pagamenti</b>	trimestrale
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Tempestivo
<b>Altri contenuti</b>	
Prevenzione della corruzione	annuale
Accesso Civico	tempestivo

Il responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente" del sito è il RPCT, al quale spetta la verifica sul sito della completezza e dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il soggetto incaricato all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione verifica annualmente il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicate sotto forma di attestazioni nella Sezione Società Trasparente e trasmesse alle camere socie.

Il paragrafo 10 del PNA 2022 prevede Semplificazioni sulla programmazione delle misure per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio.

In particolare le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo.

Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, come indicato nel PNA 2022.